

Quesiti del questionario ministeriale per la consultazione sulle Nuove Indicazioni nazionali per i Licei

(con indicazione delle possibili risposte)

1. Sezione introduttiva

a) Il questionario viene compilato da:

- Dal dirigente e/o dal suo staff
- Da un gruppo informale di docenti
- Nessuna risposta

b) Struttura del documento. L'impianto complessivo del testo (profilo dello studente, organizzazione del curriculum, ecc.)

- Appare chiaro e leggibile
- Alcune sezioni andrebbero meglio strutturate
- Dovrebbe essere reso più sobrio ed essenziale
- Nessuna risposta

2. Sezione generale

Gruppo di risposte G1

(quesiti di impostazione culturale generale)

- Prima opzione positiva/condivisiva
- Seconda opzione interlocutoria/migliorativa
- Terza opzione più critica
- Non rispondo

1. Il Liceo come scuola dell'adolescenza

La Premessa culturale delinea il Liceo come "scuola dell'adolescenza", luogo in cui si costruisce la soggettività giovanile attraverso il confronto con la cultura, il rigore dello studio, l'attenzione all'affettività dello studente e all'educazione al rispetto. Come si valuta questa impostazione culturale di fondo?

Risposte:

- È una scelta culturale condivisibile e qualificante, che colloca il Liceo come spazio formativo completo per la crescita integrale della persona
- L'impostazione è apprezzabile, ma andrebbe meglio bilanciata con le esigenze di orientamento e transizione verso il mondo post-liceale
- La prospettiva è interessante ma rischia di trascurare le dimensioni pratiche e professionali

- Non rispondo

2. Libertà, norma e formazione del cittadino

La Premessa tratta il rapporto tra libertà e norma come snodo educativo centrale nel Liceo, sottolineando il ruolo della scuola nell'accompagnare gli studenti verso una libertà consapevole e responsabile. Come si valuta questa scelta?

Risposte:

- L'impostazione è condivisibile, ed è resa esplicita nei curricoli delle singole discipline
- L'impostazione è condivisibile, ma andrebbe resa più esplicita nei curricoli delle singole discipline
- L'impostazione è condivisibile, ma andrebbe declinata con indicazioni didattiche più concrete
- Non rispondo

3. L'internazionalizzazione come costruzione di sé e comprensione del mondo

La Premessa riconosce all'internazionalizzazione una funzione formativa profonda: non semplice mobilità fisica, ma dispositivo di decentramento cognitivo, confronto interculturale e costruzione dell'identità. Come si valuta questa impostazione nelle nuove Indicazioni?

Risposte:

- L'internazionalizzazione è trattata come pratica educativa strutturale: il raccordo con CLIL, scambi, eTwinning e mobilità è coerente e ben integrato nel curriculum
- L'internazionalizzazione è trattata come pratica educativa strutturale: aggiungerei ulteriori dispositivi didattici per realizzarla nelle diverse discipline
- Il riferimento all'internazionalizzazione resta prevalentemente dichiarativo
- Non rispondo

4. L'orientamento nel curriculum dei Licei

Le Indicazioni recepiscono le Linee guida per l'orientamento (D.M. 328/2022), integrando moduli di orientamento formativo nel curriculum (30 ore annue) e l'E-Portfolio come strumento di documentazione. Come si valuta questa scelta?

Risposte:

- L'integrazione dell'orientamento nel curriculum è un passo avanti significativo: rafforza il raccordo tra formazione liceale, istruzione terziaria e scelte di vita
- L'orientamento è valorizzato correttamente, anche se 30 ore annue rischiano di frammentare la progettazione didattica
- L'approccio orientativo resta prevalentemente informativo: andrebbero potenziati gli aspetti di esplorazione delle vocazioni e di accompagnamento alle transizioni

- Non rispondo

5. Intelligenza artificiale come risorsa per la didattica

Le Indicazioni riconoscono all'IA un potenziale specifico per il rafforzamento delle pratiche didattiche, anche inclusive (adattamento dei materiali, feedback formativi, supporto agli studenti con bisogni educativi speciali). Come si valuta questa prospettiva?

Risposte:

- È una prospettiva innovativa e promettente: l'IA può davvero ridurre barriere comunicative e operative senza sostituire la mediazione del docente
- L'orientamento è condivisibile, ma richiede formazione specifica dei docenti e una chiara politica scolastica sull'uso responsabile degli strumenti IA
- Il rischio è che la delega alle tecnologie riduca la centralità del docente e della relazione educativa: serve cautela nell'adozione di strumenti IA in contesti di fragilità
- Non rispondo

6. Tecnologie e intelligenza artificiale nel Liceo

La Premessa affronta il tema dell'IA come “dispositivo” didattico e come sfida per la formazione, sottolineando la necessità di “governare la tecnica” e promuovere una “coscienza digitale superiore”. Le Indicazioni integrano riferimenti all'IA nelle singole discipline. Come si valuta questa scelta?

Risposte:

- Il riferimento all'IA è tempestivo e ben calibrato: introduce una dimensione critica necessaria senza strumentalizzare le tecnologie
- I riferimenti all'IA sono condivisibili, ma andrebbero declinati con maggiore specificità disciplinare e operativa
- L'integrazione dell'IA richiede maggiori cautele perché potrebbe indebolire le competenze di base
- Non rispondo

7. Competenza digitale e uso critico dell'intelligenza artificiale nel profilo in uscita

Il profilo prevede esplicitamente che lo studente sappia “avvalersi degli strumenti di Intelligenza Artificiale in modo consapevole e critico, comprendendone i limiti e la necessità di verificare le informazioni generate”. Come si valuta l'inserimento di questo obiettivo nel profilo in uscita?

Risposte:

- È un obiettivo imprescindibile: la capacità di usare l'IA in modo critico è oggi una competenza

di cittadinanza irrinunciabile per i diplomati liceali

- L'obiettivo è condivisibile, ma richiede una formazione specifica dei docenti su strumenti IA e una revisione delle prove di verifica in ottica autentica
- Il rischio è che l'inserimento dell'IA nel profilo in uscita legittimi un uso acritico degli strumenti senza un adeguato sviluppo del pensiero autonomo
- Non rispondo

8. Valutazione: tra rigore e valorizzazione dello studente

Le Indicazioni presentano la valutazione nei Licei come processo formativo e multidimensionale, attento sia al rigore intellettuale che alla crescita personale dello studente. Come si valuta questa impostazione?

Risposte:

- È condivisibile: la valutazione formativa collegata all'orientamento è coerente con i licei e valorizza le potenzialità di ciascuno studente
- È apprezzabile, ma andrebbe meglio esplicitato il concetto di diversificazione delle prove grazie agli strumenti di IA
- L'impostazione richiede approfondimenti sui nessi fra valutazione formativa e certificazione
- Non rispondo

9. Curricolo d'istituto: Collegio dei Docenti, Dipartimenti e Consiglio di Classe

La Premessa descrive la progettazione curricolare come "progetto culturale unitario e condiviso", articolato su tre livelli: Collegio dei Docenti (visione d'insieme), Dipartimenti disciplinari (standard, criteri valutativi, nuclei fondanti) e Consiglio di Classe (sintesi trasversale e personalizzazione). Come si valuta questo modello?

Risposte:

- Il modello è ben strutturato e promuove una progettazione coerente: valorizza la collegialità e distingue chiaramente i livelli di competenza dei tre organi
- Il modello è condivisibile, ma richiede tempo e risorse organizzative che nella realtà scolastica risultano spesso insufficienti rispetto alle esigenze dichiarate
- La distinzione tra i tre livelli è teoricamente corretta ma rimane poco operativa: andrebbero forniti strumenti più concreti per la progettazione curricolare condivisa
- Non rispondo

10. Le competenze chiave europee nel profilo in uscita del liceo

Il profilo in uscita integra le otto competenze chiave europee (Raccomandazione UE 2018) con le

specificità della formazione liceale: competenza alfabetica, multilinguistica, matematica, digitale, personale-sociale, civica, imprenditoriale, culturale. Come si valuta questa integrazione?

Risposte:

- È un raccordo necessario e ben realizzato: le competenze europee arricchiscono il profilo liceale senza snaturarne la dimensione culturale
- L'integrazione è apprezzabile, ma alcune competenze, in particolare quella imprenditoriale, sembrano meno coerenti con la tradizione culturale dei licei
- Il profilo rischia di essere sovraccarico: la sommatoria delle otto competenze non produce necessariamente coerenza formativa se non è sostenuta da una didattica orientata alle connessioni
- Non rispondo

11. Centralità dello studio, della lettura e del testo

Le Indicazioni affermano che la scuola dell'adolescenza è "scuola del leggere" e che lo studio diretto degli autori e delle opere è il cuore dell'insegnamento. Si condivide questo orientamento?

Risposte:

- È pienamente condivisibile: la centralità del testo e della lettura diretta è un pilastro irrinunciabile della formazione liceale
- L'orientamento è condivisibile, ma andrebbe maggiormente integrato con approcci multimediali e multimodali coerenti con i contesti digitali attuali
- Il riferimento alla centralità del libro rischia di risultare non allineato alle forme di accesso alla conoscenza oggi disponibili
- Non rispondo

12. Continuità verticale tra primo ciclo e Liceo

Le nuove Indicazioni per i Licei sono state progettate in raccordo con quelle del primo ciclo per garantire un percorso formativo coerente. Come si valuta la continuità verticale nell'impianto complessivo del documento?

Risposte:

- La continuità verticale è ben costruita e valorizza la coerenza del percorso dai 6 ai 19 anni
- Il raccordo con il primo ciclo è apprezzabile, ma andrebbe reso più esplicito nella declinazione disciplinare
- Le differenze di impostazione tra primo e secondo ciclo rendono la continuità più dichiarata che effettiva
- Non rispondo

13. Profilo dello studente liceale

Il documento delinea un profilo dello studente orientato allo sviluppo del pensiero critico, alla competenza linguistica, alla dimensione storico-culturale e all'uso consapevole delle tecnologie. Quanto questo profilo risulta adeguato alle sfide formative contemporanee?

Risposte:

- Il profilo è aggiornato, bilanciato e valorizza sia le competenze disciplinari che quelle trasversali e civiche
- Il profilo è condivisibile, ma andrebbe potenziata la dimensione orientativa in uscita verso l'istruzione terziaria e il lavoro
- Il profilo privilegia la dimensione culturale senza sufficientemente raccordare le competenze attese con i reali contesti di vita e lavoro
- Non rispondo

14. Gli obiettivi generali del processo formativo

Gli obiettivi del processo formativo rappresentano una declinazione operativa delle competenze indicate nel Profilo Educativo, Culturale e Professionale al termine della scuola secondaria di secondo grado. Come si valuta la loro formulazione?

Risposte:

- Sono chiari e ben calibrati: offrono un riferimento utile senza limitare la libertà progettuale del docente
- Sono condivisibili nei contenuti, ma troppo dettagliati: andrebbero ridotti a nuclei essenziali per indirizzo
- Sono troppo generici: servono indicazioni più precise per garantire uniformità tra istituti diversi
- Non rispondo

3. Sezione A – Discipline comuni

Gruppo di risposte G2

(valutazione dell'impianto di una disciplina comune)

- Si condivide pienamente l'impianto: l'approccio disciplinare è coerente, aggiornato e funzionale alla formazione liceale
- L'impostazione è condivisibile, ma richiede una migliore definizione dei nuclei fondanti e degli obiettivi specifici
- L'impostazione è parzialmente condivisibile: alcuni aspetti dell'approccio metodologico o dei

contenuti andrebbero rivisti

- Non rispondo

Le seguenti domande condividono il Gruppo di risposte G2:

- A.1 Lingua e Letteratura italiana
- A.2 Storia
- A.3 Filosofia
- A.4 Lingue straniere
- A.5 Matematica
- A.6 Fisica
- A.7 Scienze naturali
- A.8 Storia dell'arte
- A.9 Scienze motorie e sportive

4. Sezione B – Discipline di indirizzo

Gruppo di risposte G3

(valutazione dell'impianto di una disciplina caratterizzante di indirizzo)

- Si condivide pienamente l'impianto: è coerente con il profilo dell'indirizzo e promuove competenze disciplinari solide
- L'impostazione è condivisibile, ma le indicazioni metodologico-didattiche andrebbero meglio articolate
- L'impostazione è parzialmente condivisibile: il raccordo con le altre discipline dell'indirizzo non è sempre esplicito
- Non rispondo

Le seguenti domande condividono il Gruppo di risposte G3:

B.1 – Liceo classico

- B.1.1 Lingua e Cultura latina
- B.1.2 Lingua e Cultura greca

B.2 – Liceo scientifico

- B.2.1 Matematica
- B.2.2 Fisica
- B.2.3 Lingua e Cultura latina

B.3 – Liceo scientifico – opzione Scienze applicate

- B.3.1 Informatica
- B.3.2 Scienze naturali

B.4 – Liceo scientifico – sezione a indirizzo sportivo

- B.4.1 Scienze motorie e sportive
- B.4.2 Diritto ed Economia dello sport

B.5 – Liceo linguistico

- B.5.1 Lingua e cultura straniera
- B.5.2 Lingua latina

B.6 – Liceo musicale e coreutico – sezione musicale

- B.6.1 Esecuzione e interpretazione / Teoria, Analisi e Composizione / Storia della Musica
- B.6.2 Tecnologie musicali / Laboratorio di musica d'insieme

B.6 bis – Liceo musicale e coreutico – sezione coreutica

- B.6 bis.1 Tecniche della danza
- B.6 bis.2 Laboratorio coreutico e Laboratorio coreografico

B.7 – Liceo artistico

- B.7.1 Discipline caratterizzanti dell'indirizzo di competenza
- B.7.2 Storia dell'arte

Indirizzo specifico da selezionare:

- Arti Figurative
- Architettura e Ambiente
- Design
- Audiovisivo e Multimediale
- Grafica
- Scenografia

B.8 – Liceo delle scienze umane

- B.8.1 Scienze Umane
- B.8.2 Diritto ed Economia

B.9 – Liceo delle scienze umane – opzione economico-sociale

- B.9.1 Diritto ed Economia politica
- B.9.2 Scienze Umane

B.10 – Liceo del Made in Italy

- B.10.1 Economia politica / Discipline economiche per il Made in Italy – Diritto / Discipline giuridiche per il Made in Italy

- B.10.2 Storia dell'arte e del design

5. Sezione finale

1. Leggibilità e utilizzabilità del documento

Complessivamente, il testo delle nuove Indicazioni nazionali per i Licei risulta fruibile da parte dei docenti nella pratica progettuale quotidiana?

Risposte:

- Il documento è pienamente condivisibile, ben strutturato e utilizzabile nella progettazione curricolare
- Il documento richiede migliore definizione sul piano culturale e andrebbe reso più snello e operativo per un uso diretto in classe
- Il documento è parzialmente condivisibile perché a tratti di difficile lettura da parte dei docenti
- Non rispondo

2. Valutazione complessiva delle Nuove Indicazioni nazionali per i Licei

In sintesi, come si valuta l'insieme delle nuove Indicazioni nazionali per i Licei?

Risposte:

- Sono pienamente condivisibili e costituiscono un significativo passo in avanti nella qualificazione del sistema liceale italiano
- Richiedono migliore definizione pur rappresentando un contributo positivo e richiedono alcuni aggiustamenti prima della definitiva adozione
- Sono parzialmente condivisibili: le innovazioni introdotte sono apprezzabili, ma alcune scelte di fondo andrebbero riconsiderate
- Non rispondo

3. Suggerimenti e osservazioni finali

Spazio aperto per osservazioni e suggerimenti finali

Limite: 4000 caratteri